

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie... 16 - 8.50 - 4.50

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina e pagina corrispondente, oltre la 71esima
e di 75. Pagina di 10 righe, 100 righe, 150 righe...

Anno XXXII

Venerdì 15 Dicembre 1917 - Venerdì 15 Dicembre

Numero 350

Mentre si attende la risposta dell'Intesa
Concordi esortazioni alla diffidenza e alla calma operosa

Attendendo la risposta dell'Intesa

(Per telefono di «Carlino»)

Roma 14, sera.

(T. B.) — Come è naturale, la proposta del blocco tedesco è sempre oggetto del vivo interessamento dei circoli politici e diplomatici.

Ci si chiede quale procedura potranno adottare le potenze della Quadruplice e quale sarà il tenore della loro risposta.

V'è chi sostiene che esse opporranno senza altro l'opportunità di trattative nell'attuale momento, declinando l'invito del nemico; v'è chi ritiene invece che la risposta sarà meno semplicistica.

Non bisogna alimentare nessuna illusione nel pubblico, che del resto ha giudicato già la portata e il significato dell'iniziativa tedesca. Ma è intuitivo che quale sia per essere la conclusione di questo grande episodio della guerra.

Ed è in questo che, come avvertivamo ieri, si manifesterà il dissidio iniziale ma profondo che esiste tra i modi di vedere dei due gruppi.

La nota tedesca — e diciamo tedesca per la prevalenza della Germania in seno alla coalizione nemica — dichiara che le quattro potenze alleate furono costrette ad impugnarle le armi per la difesa della loro esistenza, della loro libertà e del loro sviluppo nazionale.

Orbene, le potenze della Quadruplice non possono accogliere questa affermazione senza protestare e dovranno fare osservare che precisamente per difendere la loro esistenza, la loro libertà e il loro sviluppo dall'aggressione degli imperi del centro furono costrette ad impugnarle le armi. Da ciò una serie di conseguenze che renderanno assai arduo un ulteriore e utile scambio di idee: sgomberare dei territori occupati, riparazioni per trattati manomessi, indennizzi per danni ingiustamente patiti, garanzie concrete e mutue contro il ritorno del flagello.

E che lo svolgimento di questo primo dibattito non debba essere molto diverso è credenza diffusa anche nei circoli politici più accreditati. Perciò l'argomento deve essere trattato con grande cautela e serenità. Bisogna tener presente che questo episodio non può costituire affatto una parentesi nell'opera di preparazione della Quadruplice; che anzi tale opera deve proseguire ininterrottamente e intensificata, quali che siano le trattative in corso e quali che possano essere i risultati. Discutiamo pure, ma continuiamo ad armarci.

Rifiutarsi di porre ascolto alle ragioni fondate o infondate del nemico non è ragionevole, né da farsi; è ottimismo argomentato stasera l'on. Girardin quando, nel suo breve, vibrante discorso sull'esercizio provvisorio, esortava i governi alleati a pretendere dal blocco nemico la rivelazione intera delle sue intenzioni. Poiché, se per avventura fossero queste stesse attribuitegli dal gruppo socialista italiano, noi saremmo felici di sottoscrivere l'armistizio!

Le origini della nota

Le pressioni fatte sul Papa

Parigi 14, sera.

Il Daily Thelegraph riceve da Rotterdam: «La nota tedesca nella quale si conteneva l'offerta dei negoziati di pace è stata redatta di propria mano dal Kaiser dopo un colloquio al Quartier Generale, avuto col Re di Baviera, col Cancelliere Bethmann-Hollweg, il primo ministro di Baviera e Zimmermann. I principali uomini politici dello Stato federale convocati a Berlino per la seduta furono informati del passo fatto, ma i capi partiti politici del Reichstag non furono messi a parte della cosa che il martedì mattina, quando cioè furono ricevuti da Zimmermann. La maggior parte dei deputati ignorarono completamente il passo sino all'ultimo momento.

Lo stesso ordine del giorno è stato indirizzato alla marina imperiale con la aggiunta di queste parole: «Quest'ordine del giorno è pure indirizzato alla marina che nella lotta comune ha fedelmente ed efficacemente messo in opera tutte le sue forze».

Berna 14, mattina

(Q.) — La proposta del cancelliere per la pace non è piombata all'improvviso in una atmosfera di gente assorta o distratta. Due giorni fa soltanto avevo occasione di annunciare imminente su questo stesso giornale una formidabile campagna tedesca per la pace, che avrebbe seguito subito le operazioni militari in grande stile di questi ultimi mesi.

La nota tedesca — e diciamo tedesca per la prevalenza della Germania in seno alla coalizione nemica — dichiara che le quattro potenze alleate furono costrette ad impugnarle le armi per la difesa della loro esistenza, della loro libertà e del loro sviluppo nazionale.

Ed è in questo che, come avvertivamo ieri, si manifesterà il dissidio iniziale ma profondo che esiste tra i modi di vedere dei due gruppi.

La Germania non può dunque illudersi troppo sull'effetto che il suo passo diplomatico può avere in quella parte dell'Europa dove i postulati morali della pace non possono essere scancellati con un fregio di penna in un momento di panico o di delirio.

Intanto però anniamoci per giungere alla pace più forti di quanto non eravamo entrando in guerra. Solo così potremo noi, Italia, pesare sul piatto della bilancia. In accordo cogli alleati anche nelle sfumature della forma — come affermava ieri l'on. Sonnino nell'efficace ed applaudita sua dichiarazione — ma preparati per virtù e forza ostre e qualunque evenienza.

Crisi ministeriale in Austria

Spitzmueller succede a Koerber

Zurigo 14, sera.

Si ha da Vienna: «Il gabinetto Koerber presentò le dimissioni all'imperatore che le accettò. L'imperatore incaricò Spitzmueller di costituire il nuovo ministero.

La Gazzetta della Germania del nord

annuncia che il passo del governo imperiale è stato portato a conoscenza di Benedetto XV con la seguente nota indirizzata dal ministro di Prussia, Mohlberg, al cardinale Gasparri:

«Obbedendo a un ordine dato ho l'onore di rimettere a V. E. il testo delle dichiarazioni dirette dal Governo imperiale oggi stesso ai governi degli Stati coi quali l'impero tedesco si trova in stato di guerra, per l'intermediario delle potenze incaricate della protezione degli interessi tedeschi. I Governi austro-ungarico, ottomano, bulgaro esprimono nello stesso modo che essi sono pronti ad intavolare del negoziato sulla pace».

I motivi che hanno mosso la Germania e i suoi alleati a fare questo passo sono noti. Da due anni e mezzo la guerra devastava il continente europeo; innumerevoli monumenti della civiltà sono annientati; larghi spazi di terreno sono arrostati di sangue; milioni di valorosi guerrieri sono caduti e milioni di infermi ritornano al loro focolare. Il lutto e il dolore riempiono ogni casa. Non soltanto presso i beligeranti, ma anche presso i neutri imperdonabile duramente sui popoli le conseguenze devastatrici di una dura lotta. Tutti i commerci, intensificati laboriosamente nelle annate di pace rovinano. Le migliori forze dei popoli sono sottratte alle creazioni di opere utili. L'Europa, che altra volta si era consacrata all'espansione della religione e della civiltà e alla soluzione dei problemi sociali, che così non presenta alla vista un'immagine sconsolante di opere inutili. L'Europa, che altra volta si era consacrata all'espansione della religione e della civiltà e alla soluzione dei problemi sociali, che così non presenta alla vista un'immagine sconsolante di opere inutili.

Berna 14, mattina

(Q.) — La proposta del cancelliere per la pace non è piombata all'improvviso in una atmosfera di gente assorta o distratta. Due giorni fa soltanto avevo occasione di annunciare imminente su questo stesso giornale una formidabile campagna tedesca per la pace, che avrebbe seguito subito le operazioni militari in grande stile di questi ultimi mesi.

La nota tedesca — e diciamo tedesca per la prevalenza della Germania in seno alla coalizione nemica — dichiara che le quattro potenze alleate furono costrette ad impugnarle le armi per la difesa della loro esistenza, della loro libertà e del loro sviluppo nazionale.

Ed è in questo che, come avvertivamo ieri, si manifesterà il dissidio iniziale ma profondo che esiste tra i modi di vedere dei due gruppi.

La Germania non può dunque illudersi troppo sull'effetto che il suo passo diplomatico può avere in quella parte dell'Europa dove i postulati morali della pace non possono essere scancellati con un fregio di penna in un momento di panico o di delirio.

Intanto però anniamoci per giungere alla pace più forti di quanto non eravamo entrando in guerra. Solo così potremo noi, Italia, pesare sul piatto della bilancia. In accordo cogli alleati anche nelle sfumature della forma — come affermava ieri l'on. Sonnino nell'efficace ed applaudita sua dichiarazione — ma preparati per virtù e forza ostre e qualunque evenienza.

La Serbia

Oggi la Serbia è all'ordine del giorno.

Dopo la vittoria di Rumenia è lecito al Cancelliere occuparsene pubblicamente, ai giornali trattare con libertà del suo avvenire. La parola di concisione sono le parole che si sono sentite negli ultimi giorni di questi mesi. La Serbia è un paese di grande importanza strategica e politica. La sua libertà è un problema che riguarda tutta l'Europa. La Serbia è un paese di grande importanza strategica e politica. La sua libertà è un problema che riguarda tutta l'Europa.

La Germania conduce una guerra difensiva

contro il lavoro di distruzione nei suoi nemici.

«Noi non sappiamo ciò che Lloyd George vuole, ma noi sappiamo che egli è uomo di talento e proprio perché egli si mostra così selvatico dobbiamo maggiormente tenerlo d'occhio. Dobbiamo insieme tener d'occhio quello che viene da Washington. I giornali inglesi si lamentano perché gli Stati Uniti si vogliono mescolare agli interessi europei nella questione della pace. Ma noi sappiamo benissimo che sotto questo malcontento c'è un abile trucco: l'intervento di Washington non è altro che un comando inglese messo sotto un altro nome. Gli uomini di stato inglesi ci tengono a mostrarsi forti: noi non ne abbiamo bisogno per il semplice fatto che lo siamo di già. La conquista di Bucarest ha fatto vedere a tutto il mondo quello che noi possiamo.

I combattenti sanno che dietro di essi sta il popolo intero, deciso nel suo amore per la patria a difendere fino all'ultimo estremo il patrimonio morale ed economico, la organizzazione sociale e ogni politica del territorio della Patria ed è cosciente della sua forza. Ma così un colpo ardentemente è riservato all'Europa, in caso che la guerra continui, il pieno dolore. Davanti alle miserie senza nome e alle sofferenze della comunità umana l'impero tedesco rinnova in una forma solenne, d'accordo coi suoi alleati, l'offerta già formulata dalla bocca di Cancelliere di rendere la pace al mondo, domandando se non sia possibile trovare una base di intesa.

«Noi non sappiamo ciò che Lloyd George vuole, ma noi sappiamo che egli è uomo di talento e proprio perché egli si mostra così selvatico dobbiamo maggiormente tenerlo d'occhio. Dobbiamo insieme tener d'occhio quello che viene da Washington. I giornali inglesi si lamentano perché gli Stati Uniti si vogliono mescolare agli interessi europei nella questione della pace. Ma noi sappiamo benissimo che sotto questo malcontento c'è un abile trucco: l'intervento di Washington non è altro che un comando inglese messo sotto un altro nome. Gli uomini di stato inglesi ci tengono a mostrarsi forti: noi non ne abbiamo bisogno per il semplice fatto che lo siamo di già. La conquista di Bucarest ha fatto vedere a tutto il mondo quello che noi possiamo.

I precedenti del colpo di scena tedesco

(Nostra corrispondenza particolare)

Berna 14, mattina

(Q.) — La proposta del cancelliere per la pace non è piombata all'improvviso in una atmosfera di gente assorta o distratta. Due giorni fa soltanto avevo occasione di annunciare imminente su questo stesso giornale una formidabile campagna tedesca per la pace, che avrebbe seguito subito le operazioni militari in grande stile di questi ultimi mesi.

La Germania non può dunque illudersi troppo sull'effetto che il suo passo diplomatico può avere in quella parte dell'Europa dove i postulati morali della pace non possono essere scancellati con un fregio di penna in un momento di panico o di delirio.

Intanto però anniamoci per giungere alla pace più forti di quanto non eravamo entrando in guerra. Solo così potremo noi, Italia, pesare sul piatto della bilancia. In accordo cogli alleati anche nelle sfumature della forma — come affermava ieri l'on. Sonnino nell'efficace ed applaudita sua dichiarazione — ma preparati per virtù e forza ostre e qualunque evenienza.

La Serbia

Oggi la Serbia è all'ordine del giorno.

Dopo la vittoria di Rumenia è lecito al Cancelliere occuparsene pubblicamente, ai giornali trattare con libertà del suo avvenire. La parola di concisione sono le parole che si sono sentite negli ultimi giorni di questi mesi. La Serbia è un paese di grande importanza strategica e politica. La sua libertà è un problema che riguarda tutta l'Europa. La Serbia è un paese di grande importanza strategica e politica. La sua libertà è un problema che riguarda tutta l'Europa.

Nuovi giudizi della stampa

sulle proposte tedesche

Il Giornale d'Italia scrive: «Da indizi assai trasparenti appare all'opinione pubblica mondiale che l'impero tedesco dominando ai nemici non una pace fondata sul diritto e sulla giustizia, ma una pace fondata sul predominio e sul trionfo del blocco teutonico.

Le cancellerie dell'Intesa stanno concordando la replica al passo del governo di Berlino. Fino dal primo momento il più completo accordo tra esse si è stabilito sulla sostanza della risposta da dare al metastorico colpo germanico. Ora si sta concretando tra i governi di Roma, Parigi, Londra e Pietrogrado la forma della replica che non può tardare. Se la Germania crede di aver fatto un gran colpo politico con la sua mossa si sbaglia all'ingrosso. Non soltanto le popolazioni dell'Intesa, ma anche quelle dei paesi neutrali hanno perfettamente capito a che cosa miri Guglielmo II. Dice la Germania, anche per conto suo, che si vogliono le proposte sulle quali a suo avviso si potrebbe fondare una pace duratura, e sponga le sue vedute se non teme il giudizio dell'opinione pubblica mondiale, dia una prova concreta delle sue intenzioni e non si contenti di una formula generica di cui sa essere impossibile l'accettazione.

Il Giornale d'Italia rileva che in Italia come nelle altre potenze dell'Intesa si comincia a discutere con interesse e con perfetta comprensione. E' chiaro che la camorra diastolica militare austriaca non vorrà riconoscere nemmeno in piccola parte la giustizia delle nostre aspirazioni nazionali. La pace non sarà fatta per il nostro paese il crollo di queste supreme aspirazioni. Il buon senso popolare ha perfettamente compreso che la pace voluta oggi dagli imperi centrali significherebbe per l'Italia l'umiliazione di tutti i sacrifici fatti. Ecco perché la nostra opinione pubblica non ha esitato a dare al gesto della Germania il giudizio che conveniva.

«Noi non sappiamo ciò che Lloyd George vuole, ma noi sappiamo che egli è uomo di talento e proprio perché egli si mostra così selvatico dobbiamo maggiormente tenerlo d'occhio. Dobbiamo insieme tener d'occhio quello che viene da Washington. I giornali inglesi si lamentano perché gli Stati Uniti si vogliono mescolare agli interessi europei nella questione della pace. Ma noi sappiamo benissimo che sotto questo malcontento c'è un abile trucco: l'intervento di Washington non è altro che un comando inglese messo sotto un altro nome. Gli uomini di stato inglesi ci tengono a mostrarsi forti: noi non ne abbiamo bisogno per il semplice fatto che lo siamo di già. La conquista di Bucarest ha fatto vedere a tutto il mondo quello che noi possiamo.

«Noi non sappiamo ciò che Lloyd George vuole, ma noi sappiamo che egli è uomo di talento e proprio perché egli si mostra così selvatico dobbiamo maggiormente tenerlo d'occhio. Dobbiamo insieme tener d'occhio quello che viene da Washington. I giornali inglesi si lamentano perché gli Stati Uniti si vogliono mescolare agli interessi europei nella questione della pace. Ma noi sappiamo benissimo che sotto questo malcontento c'è un abile trucco: l'intervento di Washington non è altro che un comando inglese messo sotto un altro nome. Gli uomini di stato inglesi ci tengono a mostrarsi forti: noi non ne abbiamo bisogno per il semplice fatto che lo siamo di già. La conquista di Bucarest ha fatto vedere a tutto il mondo quello che noi possiamo.

Gli ambasciatori degli alleati

ricevuti dall'on. Sonnino

(Per telefono di «Carlino»)

Roma 14, sera.

Stamane mentre alla Camera si discuteva il progetto sugli organi dei caduti di guerra, l'on. Sonnino ha ricevuto alla Consulta alle 10 l'ambasciatore di Francia Barrère, alle 11 l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rod. Più tardi ha poi ricevuto l'ambasciatore di Russia. Alle 10,30 aveva ricevuto il ministro di Grecia, sig. Coromillas.

Recisa smentita del Vaticano

sulla pace separata proposta al Belgio

(Per telefono di «Carlino»)

Roma 14, sera.

E' stata pubblicata la notizia che il ministro del Belgio presso il Vaticano in linea di semplice informazione avrebbe comunicato al segretario di stato una proposta fatta pervenire al governo di Le Havre con la quale il governo tedesco, a nome anche dei suoi alleati, offriva al Belgio di fare immediatamente la pace alle seguenti condizioni: 1.° Sgombero del territorio del regno invaso. 2.° Restaurazione economica di esso. 3.° Garanzie di indipendenza.

Il nuovo presidente della Svizzera

Berna 14, sera.

L'assemblea federale, a camere riunite, ha eletto stamane a presidente della Confederazione, per il 1917, Edmond Schulthess, capo dipartimento federale per l'economia pubblica. Il nuovo presidente ha 48 anni; entrò nel consiglio federale nel 1912.

Nuovi giudizi della stampa

sulle proposte tedesche

Il Giornale d'Italia scrive: «Da indizi assai trasparenti appare all'opinione pubblica mondiale che l'impero tedesco dominando ai nemici non una pace fondata sul diritto e sulla giustizia, ma una pace fondata sul predominio e sul trionfo del blocco teutonico.

Le cancellerie dell'Intesa stanno concordando la replica al passo del governo di Berlino. Fino dal primo momento il più completo accordo tra esse si è stabilito sulla sostanza della risposta da dare al metastorico colpo germanico. Ora si sta concretando tra i governi di Roma, Parigi, Londra e Pietrogrado la forma della replica che non può tardare. Se la Germania crede di aver fatto un gran colpo politico con la sua mossa si sbaglia all'ingrosso. Non soltanto le popolazioni dell'Intesa, ma anche quelle dei paesi neutrali hanno perfettamente capito a che cosa miri Guglielmo II. Dice la Germania, anche per conto suo, che si vogliono le proposte sulle quali a suo avviso si potrebbe fondare una pace duratura, e sponga le sue vedute se non teme il giudizio dell'opinione pubblica mondiale, dia una prova concreta delle sue intenzioni e non si contenti di una formula generica di cui sa essere impossibile l'accettazione.

Il Giornale d'Italia rileva che in Italia come nelle altre potenze dell'Intesa si comincia a discutere con interesse e con perfetta comprensione. E' chiaro che la camorra diastolica militare austriaca non vorrà riconoscere nemmeno in piccola parte la giustizia delle nostre aspirazioni nazionali. La pace non sarà fatta per il nostro paese il crollo di queste supreme aspirazioni. Il buon senso popolare ha perfettamente compreso che la pace voluta oggi dagli imperi centrali significherebbe per l'Italia l'umiliazione di tutti i sacrifici fatti. Ecco perché la nostra opinione pubblica non ha esitato a dare al gesto della Germania il giudizio che conveniva.

«Noi non sappiamo ciò che Lloyd George vuole, ma noi sappiamo che egli è uomo di talento e proprio perché egli si mostra così selvatico dobbiamo maggiormente tenerlo d'occhio. Dobbiamo insieme tener d'occhio quello che viene da Washington. I giornali inglesi si lamentano perché gli Stati Uniti si vogliono mescolare agli interessi europei nella questione della pace. Ma noi sappiamo benissimo che sotto questo malcontento c'è un abile trucco: l'intervento di Washington non è altro che un comando inglese messo sotto un altro nome. Gli uomini di stato inglesi ci tengono a mostrarsi forti: noi non ne abbiamo bisogno per il semplice fatto che lo siamo di già. La conquista di Bucarest ha fatto vedere a tutto il mondo quello che noi possiamo.

«Noi non sappiamo ciò che Lloyd George vuole, ma noi sappiamo che egli è uomo di talento e proprio perché egli si mostra così selvatico dobbiamo maggiormente tenerlo d'occhio. Dobbiamo insieme tener d'occhio quello che viene da Washington. I giornali inglesi si lamentano perché gli Stati Uniti si vogliono mescolare agli interessi europei nella questione della pace. Ma noi sappiamo benissimo che sotto questo malcontento c'è un abile trucco: l'intervento di Washington non è altro che un comando inglese messo sotto un altro nome. Gli uomini di stato inglesi ci tengono a mostrarsi forti: noi non ne abbiamo bisogno per il semplice fatto che lo siamo di già. La conquista di Bucarest ha fatto vedere a tutto il mondo quello che noi possiamo.

Gli ambasciatori degli alleati

ricevuti dall'on. Sonnino

(Per telefono di «Carlino»)

Roma 14, sera.

Stamane mentre alla Camera si discuteva il progetto sugli organi dei caduti di guerra, l'on. Sonnino ha ricevuto alla Consulta alle 10 l'ambasciatore di Francia Barrère, alle 11 l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rod. Più tardi ha poi ricevuto l'ambasciatore di Russia. Alle 10,30 aveva ricevuto il ministro di Grecia, sig. Coromillas.

Recisa smentita del Vaticano

sulla pace separata proposta al Belgio

(Per telefono di «Carlino»)

Roma 14, sera.

E' stata pubblicata la notizia che il ministro del Belgio presso il Vaticano in linea di semplice informazione avrebbe comunicato al segretario di stato una proposta fatta pervenire al governo di Le Havre con la quale il governo tedesco, a nome anche dei suoi alleati, offriva al Belgio di fare immediatamente la pace alle seguenti condizioni: 1.° Sgombero del territorio del regno invaso. 2.° Restaurazione economica di esso. 3.° Garanzie di indipendenza.

Il nuovo presidente della Svizzera

Berna 14, sera.

L'assemblea federale, a camere riunite, ha eletto stamane a presidente della Confederazione, per il 1917, Edmond Schulthess, capo dipartimento federale per l'economia pubblica. Il nuovo presidente ha 48 anni; entrò nel consiglio federale nel 1912.

Alla Camera dei deputati

Il ministro Carcano illustra le condizioni del Bilancio La discussione sulla condotta della guerra

(Seduta antimeridiana).

(Seduta pomeridiana). Interrogazioni

L'approvazione della legge sugli orfani di guerra

Roma 14, sera.

Sotto la presidenza del presidente onor. Marcora la seduta comincia alle dieci. Dopo gli auguri di guarigione all'on. Altobelli, la cui malattia si è aggravata, si riprende la discussione sul disegno di legge...

Sull'art. 3 interloquisce all'on. SANDRINI, CASALINI e BERENINI, proponendo varie aggiunte. Il ministro ORLANDO fa osservare alla Camera che la formula della legge è già molto ampia e contempla tutti i casi meritevoli di considerazione...

Nota che non si può estendere gli effetti di questa speciale riconoscenza delle filiazioni ai di là del fine della assistenza e delle pensioni e nota poi che non si riportano trarre occasione da questa legge per introdurre nella legislazione la ricerca della paternità.

Conferma che nel regolamento si introdurranno disposizioni le quali permetteranno di provvedere a singoli casi pietosi non previsti dalla legge.

SANDRINI, CASALINI e BERENINI non insistono e così si approva l'art. 3.

Domani nel pomeriggio si procederà poi al coordinamento della legge sugli orfani. Il giorno così stabilito e la seduta è tolta alle 12.55.

L'esposizione finanziaria

Il ministro del tesoro, onorevole Carcano, esordisce constatando come alla lotta pigrianteca che l'Italia combatte convergono tutte le attenzioni, le energie, le volontà eccitiche, le risorse dei viveri militari e civiche, i sacrifici di sangue e di averi...

Il passato: l'esercizio 1915-16. Nell'esercizio 1915-16 le spese effettive salirono a 5 miliardi e 350 milioni rappresentando le spese effettive del bilancio ordinario per tutti i Ministeri, compresi gli oneri per interessi dei debiti nuovi, e 7 miliardi e 385 milioni per la guerra.

Al Ministero della guerra furono assegnati 5 miliardi e 990 milioni, dei quali 444 per sussidi alle famiglie bisognose dei militari richiamati, al Ministero della marina 775 milioni. Nell'insieme, per le spese di guerra furono destinate complessive somme di Amministrazioni militari 7 miliardi e 385 milioni.

La situazione del bilancio 1916-17. L'attuale situazione del bilancio 1916-17, provvisorio prevedeva nelle entrate e spese effettive un avanzo di milioni 111 e del movimento di capitali una eccedenza attiva di milioni 72, donde una differenza attiva totale di milioni 183.

La situazione del bilancio 1916-17. L'attuale situazione del bilancio 1916-17, provvisorio prevedeva nelle entrate e spese effettive un avanzo di milioni 111 e del movimento di capitali una eccedenza attiva di milioni 72, donde una differenza attiva totale di milioni 183.

La situazione del bilancio 1916-17. L'attuale situazione del bilancio 1916-17, provvisorio prevedeva nelle entrate e spese effettive un avanzo di milioni 111 e del movimento di capitali una eccedenza attiva di milioni 72, donde una differenza attiva totale di milioni 183.

La situazione del bilancio 1916-17. L'attuale situazione del bilancio 1916-17, provvisorio prevedeva nelle entrate e spese effettive un avanzo di milioni 111 e del movimento di capitali una eccedenza attiva di milioni 72, donde una differenza attiva totale di milioni 183.

La seduta si apre alle 14.30 alla presenza di un numero limitato di deputati. La sola estrema sinistra è assente. Sono presenti tutti gli altri gruppi che fanno corona all'on. Carcano, il quale finalmente porta alla Camera il caso Fresca.

BORSARELLI, ss. agli affari esteri, dichiara agli on. Carcano e Turati che il Ministero degli affari esteri non manca di seguire fin dall'inizio, il processo intentato contro il cittadino Carlo Fresca, a carico del quale era però da escludersi ogni pericolo di condanna capitale essendo nello stato del Minnesota abolita la pena di morte.

CAROTI afferma che il Fresca è vittima della persecuzione dei proprietari delle miniere per aver avuto parte nella organizzazione del grande sciopero minerario. Richiede un'azione più energica ed efficace da parte delle nostre autorità consolari.

Avverte che il Fresca non sarà condannato a morte, corre però il pericolo di una condanna alla prigione per lunghissimi anni e forsanche per tutta la vita.

Dopo di che si passa all'esposizione finanziaria. Grande la parola il ministro del tesoro on. CARCANO.

La revisione dell'entrata, la quale comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tien conto dei risultati del 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, in aumento di 892 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

La revisione dell'entrata, la quale comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tien conto dei risultati del 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, in aumento di 892 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

La revisione dell'entrata, la quale comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tien conto dei risultati del 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, in aumento di 892 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

La revisione dell'entrata, la quale comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tien conto dei risultati del 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, in aumento di 892 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

La revisione dell'entrata, la quale comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tien conto dei risultati del 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, in aumento di 892 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

La revisione dell'entrata, la quale comprende gli effetti dei provvedimenti tributari finora emanati e tien conto dei risultati del 1915-16 e del primo quadrimestre dell'esercizio in corso, in aumento di 892 milioni nella parte effettiva e di 76 milioni nel movimento di capitali.

anche le sofferenze derivanti dal caro di viveri inevitabili in uno stato di guerra accanita e tanto estesa - sono da noi meno acute che in altri paesi belligeranti e fors'anche in quelli neutrali.

Dall'inizio della guerra la vita economica si è fatta più attiva, più rigogliosa, più feconda: si lavora, si produce e si risparmia di più.

La produzione agraria fu scarsa in talune regioni e in altre abbondante, mediocri i raccolti del grano e di altri cereali, ricco quello della seta; scarsi i foraggi e in compenso assai fruttuosi i prodotti zootecnici e quelli del latte e dei latticini.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas. Ma le altre industrie manifatturiere si trovano in condizioni attive o di sufficiente remunerazione al capitale e al lavoro o veramente prosperanti.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

var modo di obbligare le potenze nemiche a concretare i loro concetti di pace. Se fossero ispirate al rispetto della libertà, delle nazionalità, della legittimità aspirazioni di tutti i popoli, sarebbe follia ritenersi a discutere una pace simile.

Ma se si legge attentamente il discorso del cancelliere germanico si comprende chiaramente che la pace vagheggiata dalla Germania è quella pace che assicura l'egemonia, il predominio della potenza centrale. Se così, tutti devono convincersi che la pace non è sinceramente voluta dalle potenze centrali, e non sulla Intesa ma su queste ricadrà tutta la responsabilità della continuazione della guerra.

La vicenda militare sul fronte romano, l'atteggiamento ostile della Grecia, l'insprimento della guerra siale dei sottomari debbono richiamare tutta la considerazione del Governo. Non bisogna dimenticare di prendere tutti i provvedimenti necessari per la sicurezza delle forze operanti a Salonico.

Ma, dopo aver constatato la gravità del momento, l'oratore afferma che nei giorni scorsi si rivelava la forza morale delle nazioni. Poiché s'è parlato di pace bisogna affermare recisamente che non possiamo sottoscrivere che una pace, che convalidando le nostre aspirazioni valga a compensare i nostri sacrifici.

Giudica la proposta germanica un'abile manovra diretta principalmente a lusingare i propri popoli. Ad ogni modo, per non far modo di obbligare le potenze nemiche a concretare i loro concetti di pace.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

Ma contro le altre industrie soffrono quelle che hanno stretti rapporti col movimento delle merci e quelle che hanno bisogno in grandi proporzioni di combustibili come le industrie di trasporti e di officine del gas.

ricusandosi a priori di discutere proposte di pace, dobbiamo continuare a preparare energicamente la lotta studiandoci di utilizzare per questo fine tutte le nostre forze.

Terrina presentando il seguente ordine del giorno: La Camera manifesta i suoi provvedimenti che il Governo prenderà in questo invero dipende in parte notevole l'esito della guerra confida che il ministero nazionale saprà coordinare tutte le sue forze.

Comunicazioni della Presidenza. PRESIDENTE comunica che S. M. il Re ha fatto conoscere che anche quest'anno per la ricorrenza del Capodanno non intende allontanarsi dal fronte.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra. Il responso come erroneamente è stato stampato. Il deputato Vincenzo Ottone col suo discorso di ieri non lo successo e si ebbe le generali approvazioni.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra.

Correggiamo oggi un grave errore nel quale siamo caduti involontariamente nel dare il responso della Camera sul primo oratore del progetto degli orfani di guerra.

VITICULTORI! Sollecitate vivamente le prenotazioni di Pasta Caffaro

La poltiglia alla «PASTA CAFFARO» viene a costare costantemente meno della poltiglia bordolese, potendosi affermare che, salvo casi eccezionali, il prezzo della «PASTA CAFFARO» sarà inferiore - in via ordinaria - dell'8-10 % del prezzo del solfato di rame.

Si deve inoltre tener presente che si risparmia la calce, mano d'opera, si utilizza un imballaggio di valore e, soprattutto, si ha una poltiglia a costante dosatura.

Il raffronto fra il costo della «PASTA CAFFARO» e quello del solfato di rame, deve effettuarsi, non già come taluno ritiene, sul contenuto di rame nei due prodotti, ma sul costo di lavorazione e di confezionamento.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La preparazione della poltiglia bordolese non è operazione semplice: all'atto pratico, l'operazione, salvo che nelle importanti aziende viticole, è nella grande maggioranza dei casi, male praticata, producendo in tal guisa effetti perniciosi nei risultati.

La guerra sui vari fronti

Un ultimatum dell'Intesa al governo ellenico

Atene 11, mattina. L'Agenzia d'Atene pubblica: La consegna d'un ultimatum dell'Intesa alla Grecia è imminente. Pesimismo e ottimismo si alternano senza che sicuri indizi permettano di prevedere il carattere della soluzione della crisi.

Il ministro d'Italia conte Bosdari informò i sudditi italiani che potranno imbarcarsi domani a bordo del vapore «Italiano» al Piro.

IN ROMANIA. Combattimenti sui monti moldavi. L'avanzata tedesca in Valacchia. Basilea 14, sera.

Gli invasori verso la linea del Buzen. Basilea 14, mattina. (Ufficiale) - Si ha da Berlino: il nostro esercito si avvicina al Buzen.

Il Bollettino militare. Roma 12, sera. PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA.

L'indennità di caro viveri ai maestri elementari. Roma 11, sera. Il deputato Rusci, che aveva ieri presentato un'interrogazione circa la necessità di concedere l'indennità di caroviveri ai maestri, ha avuto stamane una lunga conferenza col ministro Comandini e col sottosegretario on. Roth.

Onorificenza russa a un militare della Brigata Sassari. Sassari 14, sera. Il maggiore generale Serra, alla presenza della truppa, consegnò al sergente maggiore Virgilio La Colonnara, un decorato delle tre medaglie d'oro decretate dalla Russia, a tre militari delle brigate Sassari, Regina e Aegui che maggiormente si distinguono.

Il comunicato di Cadorna

COMANDO SUPREMO 14 DICEMBRE 1916. Sulla fronte tridentina violente intemperie limitarono ieri l'attività dell'artiglieria a duelli nella zona del Pabusio e sull'altopiano di Asiago.

Per l'arruolamento della classe 1918 e per la visita dei riformati. Roma 13 (interdetto). Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto ministeriale contenente le norme per la nuova visita dei riformati nella leva della classe 1896.

Per l'arruolamento della classe 1918 e per la visita dei riformati. Roma 13 (interdetto). Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto ministeriale contenente le norme per la nuova visita dei riformati nella leva della classe 1896.

Per l'arruolamento della classe 1918 e per la visita dei riformati. Roma 13 (interdetto). Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto ministeriale contenente le norme per la nuova visita dei riformati nella leva della classe 1896.

Per l'arruolamento della classe 1918 e per la visita dei riformati. Roma 13 (interdetto). Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto ministeriale contenente le norme per la nuova visita dei riformati nella leva della classe 1896.

Per l'arruolamento della classe 1918 e per la visita dei riformati. Roma 13 (interdetto). Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto ministeriale contenente le norme per la nuova visita dei riformati nella leva della classe 1896.

Per l'arruolamento della classe 1918 e per la visita dei riformati. Roma 13 (interdetto). Il Giornale Militare ufficiale pubblica un decreto ministeriale contenente le norme per la nuova visita dei riformati nella leva della classe 1896.

CRONACA DELLA CITTA'

Dolciumi e. dolcezze per i nostri soldati

Questi giorni sono i più laboriosi per i comitati che, nelle città e nei piccoli centri d'Italia, si sono dedicati alla raccolta dei doni per rallegrare la ricorrenza del Natale dei nostri soldati al fronte. Sono i giorni di maggior fatica e di maggiore soddisfazione, perché fra poco bisogna cominciare a spedire, e i ritardatari avranno la triestezza di non avere contribuito a fare un'opera buona nel momento del giusto. Poiché un dono è sempre bene accetto, ma un dono natalizio lo è tre volte di più: esso ricorda tante cose, tante persone, tante dolci circostanze della vita passata. Proprio nel giorno di Natale o per lo meno in quel breve periodo che chiude l'anno in mezzo alle più nostalgiche e malinconiche dei tempi che furono, di sentirsi intorno il pensiero di tutta la nazione. E come questo può manifestarsi meglio che per mezzo di doni semplici e buoni, simili a quelli che si usa largamente distribuire nelle famiglie ai ragazzi in occasione delle feste, ma che anche i grandi non ricusano d'assaggiare? I soldati non sono forse dei grossi fanciulli ai quali è stato affidato un incarico terribile, che essi compiono con quella buona volontà, con quella esistenza tutta propria delle nature ingenuità e giovanili?

Perché ottimamente fanno tutte quelle gentili persone che provengono a inviare ai nostri valorosi combattenti i pacchi di Natale, che nella maggior parte contengono dolciumi tanto graditi da chi è sottoposto ai quotidiani disagi del fronte. In questi momenti, nel caricare il sacco di zucchero e dei dolci, la popolazione civile farebbe opera veramente patriottica se si astenesse dal consumo per lasciare soltanto i soldati usufruitori di tali innocenti ghiottonerie. Nelle città vi sono mille modi di soddisfare tutti i cinque sensi; ma chi sa nelle trincee non conosce, si può dire, altre delicatezze se non quelle che gli derivano dai doni inviati da amici e parenti e giunti attraverso i più complicati mezzi di trasporto e di distribuzione. E' difficile avere una idea del lavoro che si fa in questi giorni all'Ufficio di Santa Maria, che ha sede nella nostra città, dove si prepara e si imballa la zona Adriatica, del Veneto alle Puglie. E' un affluire continuo di migliaia di pacchi, di ceste, di bottiglie, di barattoli, di recipienti e di colli di tutte forme e grandezze, che bisogna classificare, suddividere, elencare, imballare, in modo da renderli facilmente trasportabili non solo col treno e coi camion, ma anche a spalla per i camionisti più stretti e difficili. Perché l'intenzione delle superiori autorità militari è questa: che i doni di guerra siano specialmente destinati alle truppe di prima linea, materialmente più provate e moralmente più degni di aiuto e conforto.

Sappiamo che non soltanto il Comitato Bolognese per i pacchi natalizi ha raccolto e preparato migliaia e migliaia di offerte, ma anche dalle principali città come dai paesi secondari e modesti delle provincie della zona inclusa nella S. armata arrivano tutti i giorni enormi quantità di sacchi, di balle, di recipienti diversi pieni quasi sempre di dolciumi veramente prelibati.

Nominiamo a titolo d'onore Modena, Cesena, Mestre, Montepandolfo, Rovigo, Ferrara, Castelfranco, Lepanto e l'elenco proseguirà nei prossimi giorni.

Il plauso dei prigionieri sull'opera del pane

Ieri alle 18,45 furono di passaggio alla nostra stazione cinquantotto grandi borse, cioè prigionieri mutilati, provenienti dai campi austriaci di concentrazione.

Abbiamo potuto conferire con un gruppo di questi gloriosi reduci e con la storia di loro sofferenze già nota, abbiamo raccolto voci di grande ammirazione e di somma gratitudine per l'opera del pane-salvatore a Bologna su lodevole iniziativa della Commissione per i prigionieri di guerra.

Il pane salutare, ma si conserva meglio e più a lungo d'ogni altro.

Ieri pertanto dalla bocca dei nostri soldati, liberi dalle sofferenze di una barbara razione austriaca, abbiamo ascoltato con piacere l'elogio della nostra civiltà bolognese: il pane di guerra dei prigionieri.

I buongustai della cucina nostrana che per l'amore di Epicuro non si peritano di contrapporre al motto di "Bologna la dotta" quello di "Bologna la grassa", avranno però sorriso con compiacimento ai reduci dai campi nemici di concentrazione, sentendo così alta lode della nostra città per avere risolto, in modo tanto soddisfacente, il problema della panificazione per i nostri prigionieri di guerra.

Ma l'opera del pane per i prigionieri di guerra, ispirata da alti sentimenti nazionali, ridonda più ad onore di "Bologna la dotta" perché solo la pietà, che è inizio di sapienza, può escogitare il modo pratico e sicuro per il pane, i patimenti della fame ai fratelli combattenti, strappati dalle nostre linee avanzate.

Su l'esempio di Bologna, sorse poi anche a Milano ed a Firenze benemeriti Comitati per portare ai prigionieri di guerra un tale sollievo, ma alla nostra città resta non solo il primato, ma anche il primato nel genere della panificazione più salubre e più gustosa d'ogni altro.

Quando lo spazio ce lo consentirà illustreremo più minutamente il funzionamento di questa provvidenziale istituzione.

Per ora ci basti il dire che i dirigenti la mirabile Opera, hanno, con molta saggezza di criteri, economizzato in tutto, vigilando instancabilmente perché nessuno potesse in essa abbandonarsi ad ingorde speculazioni.

E nemmeno si è voluto ricorrere alla beneficenza perché chi l'idea l'opera, volle che col tenue contributo degli interessati si affrontasse tutto lo spese occorrenti allo sviluppo di tale istituzione.

Pertanto non si corse nessun lusso di locali bastando in sede in Piazza Ravennana 1 dei trapezzanti annessi al Panificio.

Così, le più famiglie possono ora aver la sicurezza che il loro abbonamento al pane per i prigionieri di guerra, giunge come una manna ai loro occhi, che nei lontani campi di concentrazione, protrebbero scassinata pasta di ruggine e patate ammuffite.

Guasto sulla Provinciale Vergato-Zocca

Sulla strada Vergato-Zocca, nelle vicinanze del chilometro 16, e precisamente in località detta "Balzi di Rocca", sono scoppiati grossi massi nel piano stradale in modo da impedire la circolazione dei veicoli per un tratto di oltre 300 metri. Oggi gli ingegneri provinciali faranno un sopralluogo per esaminare il lavoro che occorre eseguire per ristabilire la circolazione - essendo la Vergato-Zocca - una delle principali arterie stradali della provincia.

I nostri eroi Il tenente Gianni Saccenti



Giovane di chiaro e forte intelletto e di nobilissimo cuore, Gianni Saccenti fu di quei generosi che la Patria non potrà mai dimenticare. Il figlio della Patria, subito Egli rispose, con serena consapevolezza e con virile entusiasmo, offrendo tutto se stesso. E' giunta l'ora della prova - scriveva ai suoi cari, dai luoghi dell'imminente battaglia - Non sento i disagi. Mi abituavo a questa vita. E, infatti, con la virtù del suo cuore aperto e gentile, di giorno in giorno, tra le dure fatiche e i pericoli, andava conquistandosi l'affetto e la fiducia dei suoi compagni d'arme. «Vivo in mezzo ai soldati come un padre, ed un maestro in mezzo ai fanciulli. Si vede, si sa che io mi affido alla nostra buona stella! Nella tua non abbiamo che un pensiero, solo quello di vincere e di vedere i nostri cari».

L'Anima di Edmondo De Amicis

Ci mandano da Inola, 14: Domenica prossima a beneficio del Patronato Scolastico di Inola, il Grande Fratello, la promessa ed attesa conferenza su l'Anima di Edmondo De Amicis.

Siamo sicuri che il pubblico accorrerà in folla per la fama del conferenziere, la attrazione dell'argomento e lo scopo altamente benefico da conseguirsi.

Il Grande Fratello, conferenziere e poeta che da quando ha cominciato a scrivere (e sono più di quarant'anni) è stato sempre, accompagnato dal favore del pubblico. Anche nella scorsa settimana, a Firenze, la sua conferenza su *La Divina Commedia* al Filologico ha avuto l'ammirazione e l'applauso del pubblico più scelto ed intellettuale.

Conoscente ed amico di quanti letterati nostri e stranieri hanno fatto il Grande Fratello intrinseco di Edmondo De Amicis: la sua conferenza quindi potrà rendere appieno l'anima dolce dell'indimenticabile scrittore del *Cuore* e riuscirà interessantissima per ricordi ed aneddoti inediti.

MODERNISSIMO

La figlia d'Erodoteo continua con vivo successo. La Naierkowska vi trionfa nella suggestiva danza del 7. v. L. Lunedì 16, alle 8, un capolavoro meraviglioso, nel quale si cimentano due dei maggiori artisti della cinematografia: Maria Jacobini e Leda Gis.

Ancora in morte del cav. Raffaele Rossi.

Al trasporto funebre del cav. Raffaele Rossi tenutosi l'altro giorno, come dicemmo, erano presenti anche due compagni d'arme del defunto nell'impresa di Villa Gori. Erano questi il cav. ing. Enrico Angeli di Bologna e l'ing. Veronesi pure qui dimorante.

Il varcosi inoltre rappresentava gli altri superstiti di quel combattimento, dai quali egli fu delegato appositamente a rendere l'ultimo tributo d'affetto al valoroso amico e commilitone.

Sono questi il senatore ing. Tabacchi di Mirandola, il senatore prof. Bassini di Padova, il cav. ing. Stragiaglioli di Roma, il sig. Garavini di Roma, il sig. Franceschi di Milano, il sig. Angelo Rosa di Almé in provincia di Bergamo, il sig. Luigi Vaccarelli di Cremona e l'ex prefetto comm. Ferrari ora dimorante a Napoli.

CRONACA D'ORO

Alla Croce Rossa. - Maria Fenati vedova conte Tacconi, nell'anniversario della morte del compianto proprio marito conte cav. Luigi Tacconi, offre L. 50.

Archimede Fellici, in memoria del compianto amico e collega Benedetto Finzi L. 50. Regio Ricavero di Mendicizia. - Al Regio Ricavero sono pervenute le seguenti offerte: La famiglia Martelli (via Garzanti 13) lire 200 per intessere due letti nell'Istituto al nome del compianto su Cletto Martelli.

La signora Zaira Focchini vedova Taruffi (via Castello 13) lire 100 per intessere un letto nell'Istituto al nome della sua cara mamma signora Teresa Focchini Ciaruffi.

Il sig. avv. Aureliano Bortolotti e famiglia, per onorare la memoria della signora Maria Molinari, hanno offerto L. 50.

Il processo contro il cav. Boselli davanti la Corte d'Appello

Sono notissimi i fatti che condussero all'arresto del segretario della R. Procura, cav. Silvio Boselli, avvenuto nel novembre dello scorso anno, e note sono pure le vicende subite dal processo contro lo stesso Boselli iniziato per numerosi reati di falso o truffa. Le sottrazioni di somme ascritte al segretario Boselli apparvero su le prime gravissime, ma si assottigliarono a poco a poco al punto che l'ammontare complessivo dei reati non fu che di poche migliaia di lire. Boselli fu giudicato nel giugno scorso dal tribunale, il quale ritenendo la continuazione dei reati, pur negando la perizia richiesta con tanta insistenza dalla difesa, lo condannò ad anni 7 mesi 2 e giorni 20 nel luglio dello scorso anno, e quindi il 27 maggio 1915.

Contro la sentenza del tribunale appellò il Boselli da una parte e il P. M. dall'altra, e questi perché il Tribunale aveva accettato alla luce della continuazione dei reati, e non per trattarsi di tanti reati singoli, nei quali aveva chiesto ben 18 anni di reclusione.

L'appello del Boselli oltre che il merito della causa investigava anche l'ordinanza con cui si respingeva l'istanza di perizia (scientifiche) apparsa senza basi su elementi e giudizi di non dubbio valore. E la causa, dopo vari mesi, data anche la mole dell'incarico processuale da esaminare, fu ieri portata a discussione dinanzi la Corte di appello.

L'incarico di riferire era stato affidato al consigliere cav. Bini, il quale assolse il suo compito con tanta sagacia, da fare una relazione imparziale e perspicua, lungamente i punti capitali della causa, toccando le questioni giuridiche e illustrando le circostanze del fatto che stavano pro e contro le varie tesi delle parti.

Il signor procuratore generale cav. Mastelloni, difensore di Silvio Boselli, con gran acume giuridico e con logica stridente le varie questioni che si riserva di svolgere a sostegno del ricorso interposto dall'imputato. Molteplici sono infatti le questioni che il cav. Mastelloni prospetta alla Corte fra i quali principali quelli per il riconoscimento della inesistenza di tutti i reati di falso in atto pubblico e la degradazione dei pecuniari in appropriazioni indebite qualunque.

Il signor procuratore generale cav. Mastelloni, difensore di Silvio Boselli, con gran acume giuridico e con logica stridente le varie questioni che si riserva di svolgere a sostegno del ricorso interposto dall'imputato. Molteplici sono infatti le questioni che il cav. Mastelloni prospetta alla Corte fra i quali principali quelli per il riconoscimento della inesistenza di tutti i reati di falso in atto pubblico e la degradazione dei pecuniari in appropriazioni indebite qualunque.

La causa a questo punto viene sospesa per l'ora tarda, e la prosecuzione, per altri impegni del difensore, viene rinviata alla ore 10 di lunedì prossimo per la replica dell'avv. Mastelloni e per la sentenza del giorno.

Fervore d'opere Assistenza civile di Porretta.

In morte del compianto prof. Amleato Lorenzini il cav. G. Lorenzini e l'ing. Lorenzini, onorare la memoria del rispettivo fratello e loro luogo di nascita, hanno offerto lire 20.

Croce Rossa.

Il Consiglio di amministrazione delle missioni solitarie Trezza-Umbria-Romagna ha versato lire 5000 quale offerta dell'uno per cento sugli utili di bilancio distribuiti agli azionisti. La presidenza si riassume in G. Lorenzini.

Il personale delle ditte Pasquale Martelli offre lire cento per l'acquisto di un solo pezzo alla Croce Rossa il proprio principale Cletto Martelli teste defunto onde onorarne la memoria.

Gli insegnanti delle scuole medie di Bologna hanno versato alla Croce Rossa Italiana lire 1000 per intessere un letto nell'Istituto al nome del compianto su Cletto Martelli.

Il signor Fratelli avvocato Paolo e signora per onorare la memoria del compianto Cletto Martelli hanno versato alla Croce Rossa lire 20.

Giovani esploratori

Sabato 16 e domenica 17 dicembre avrà luogo la raccolta delle bottiglie per il pacchetto natalizio dei prigionieri di guerra.

Giovani Esploratori devono sabato 16, compatibilmente con gli orari delle scuole prender parte alla raccolta e trovarsi alle ore 8,30 nel cortile del Palazzo Comunale. La raccolta continuerà nel pomeriggio al Palazzo Comunale, parlando dal cortile del Palazzo Comunale.

Domenica 17 corr. a che gli Esploratori possano partecipare alla raccolta sono sospese le consuete esercitazioni per le quali verranno tutti radunati alle ore 8,30 presso la Chiesa di S. Maria.

Per maggiori chiarimenti gli Esploratori potranno rivolgersi alla Segreteria della Sezione nel pomeriggio di oggi e di domani.

Un cantoniere investito dal tram

Ieri mattina verso le ore 11, nelle vicinanze del Ponte Lungo, la vettura tramviaria n. 94 manovrata da certo Astolfi, mentre si dirigeva in città, urtò il vecchio lezioniere, investendo e ferendo il cav. ing. Zini, il quale ripeté gravi contusioni al torace.

Il Zini fu dai pompieri trasportato all'ospedale maggiore dove fu ricoverato di urgenza.

Cronaca varia

Assemblea della Lega Macellai. La Lega macellai invita tutti i soci e gli operai della Categoria ad una privata riunione che avrà luogo venerdì 15 corrente alle ore 15 precise nella sala della Cooperativa Biorcaldi di Bologna (Via Ugo Bassi N. 28).

La Camera di Commercio e Industria di Bologna è convocata in plenaria adunanza di Consiglio oggi, 15 Dicembre 1915, per le ore 13,30, per trattare un importante ordine del giorno.

Un furto con scasso è avvenuto ieri notte nel negozio del trapianto Aldo Sulzari in Via Pescherie vecchie 6. E' stata denunciata la mancanza di due bilancie.

E' stato arrestato Teopisto Neruzzi, fu Pasquale, d'anni 37, medicinese, pregiudicato, sorpreso nottetempo con un sacco contenente 150 grammi di cocaina, 50 rubati nel negozio di Maria Tassini in Via Fontana 20.

Una rapina ai danni di Umberto Grillo, meccanico, è stato commesso ieri notte in Via del Pratello. Il Grillo mentre usciva da un caffè, fu aggredito da alcuni giovani che gli rubarono l'orologio ed il portafoglio contenente L. 25. Il Grillo però riuscì che si trovava molto ubriaco.

Omnia Ostetrico-Ginecologica. Il prof. G. Calderini, che in questa settimana (15-16-17-18-19-20-21-22-23-24-25-26-27-28-29-30) darà lezioni nell'ambulatorio della Clinica Ostetrico-Ginecologica in S. Orsola.

Concerto pro lana

L'Associazione fra Meridionali, inizierà mercoledì, 20 dicembre, alle ore 20,30, nella propria Sede in Via Rivin Reno N. 77, una serie di concerti, vocali ed strumentali, in favore della pubblica beneficenza.

Al primo Concerto «pro lana» ai combattenti» parteciperanno la signora Aida Leonardi Knobel, soprano ben nota nell'arte, la signorina Celia Pinca, violinista, discipola del maestro Conzatti, il giovane baritone sig. Gino Togliani, il tenore sig. Gioacchino Rimondini, un virtuosismo di più nei cantò del 600, ed il maestro Ugo Dall'acqua, che accompagnerà al piano.

Nell'intermezzo del Concerto la giovane ed avvenente attrice signorina Laura Sarri, allieva del cav. Domitici declamerà alcune otti di occasione.

I biglietti con offerta di L. 2 sono in vendita presso la Libreria Zanichelli ed il Gabinetto Musicale Sarti.

Al Cinema Borsa

Questa sera alle ore 20,30 grande serata di addio della tanto applaudita coppia Danzante Miss Hamilton e prof. Cassiano. Lunedì 18 premier con la drammatica film *Donna* interpretata dagli artisti Aldo Borelli e A. De Antoni.

Un nuovo trionfo della Karenne al "Cine Fulgor"

Dicevamo che Bianca Karenne era tale donna di artista per la quale ogni «reclame» diventava indifferibile e superflua. I fatti hanno dato ragione perché la Karenne reclame a Bianca Karenne ha fatto il pubblico che affolla i locali quando si proietta qualche suo lavoro, e resta soggiogato da quella sua arte tutta personale, nella quale la passione vibra al più alto grado.

Il dramma *Quando l'amore rinasce*, è stato giudicato come una delle sue più forti interpretazioni, e si ripeterà ancora.

Pacchi al fronte

Chi farà i propri acquisti alla Ditta Old England in Lingeria, Maglieria, Sartoria ecc. per spedire al fronte non dovrà pensare alla nostra città come disastrosa, ma alle spese evitandose direttamente la Ditta, Indipendenza 6-8, Bologna.

PELLICCIOTTI E PELLICCE

per uomo da L. 35 a L. 500. Sartoria Carlo Ambrosi via Rizzoli 34.

Liquori e Spumanti Italiani - Ricco assortimento - Pasaliccio ZANARINI - Bologna. Novità per regali, Sabbadini, Carboni 1.

TEATRI

TEATRO COMUNALE

Il corso delle rappresentazioni di *Tosca* si è chiuso ieri sera brillantemente; con una vigilia a prezzi popolari che richiamò gran folla.

La proff. Bandaccio protagonista magnifica, il tenore Bassi che confermò lo splendido successo dell'opera e dovette replicare tra grandi ovazioni l'aria dell'ultimo atto, il Giraldoni meraviglioso interprete del personaggio di Scarpia e il bravo maestro Cappelli, furono ammirati e festeggiatissimi insieme con l'Azolini, lo Orlando, lo Scatolito, lo Stagni-Terzi.

Della ruscississima stagione, va dato viroleggio ai signori Smeraldi, Fezoli, Pariteri, Cevarini, Turri, Saraceni, Fattinelli, Germani, Gaspari componenti il Comitato che ha indetto questi spettacoli a scopo di beneficenza per gli orfani di guerra, nonché al sig. Raffaele Lolini che ne è stato l'indimenticabile e ammiratissimo organizzatore.

Il teatro si riaprirà mercoledì sera 20 corrente per la prima rappresentazione del *Tessitore* l'appiudito dramma del Tumiati di cui sarà interprete Ermete Zacconi.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

La Società del Quartetto, nonostante la guerra, offrirà quest'anno al suo anno seriale l'ottimo programma di concerti da camera. Il primo concerto avrà luogo entro il mese di dicembre, e sarà dato dal pianista Nino Rossi e dal violoncellista Arturo Bonucci.

Dei due concerti, il primo sarà dato dal nostro Liceo Musicale, e sarà tenuto l'elogio. Quanto ai Rossi, nel concerto dato recentemente alla Società del Quartetto di Milano egli ha ottenuto un magnifico successo, ed è stato proclamato dalla critica milanese come uno dei primi tra i pianisti italiani viventi.

Il programma che sarà pubblicato quanto prima, comprende opere di musicisti italiani, francesi e spagnoli.

TEATRO DUSE

Grande serata artistica

Il concerto a beneficio dell'Istituto federale per i figli del popolo ebbe ieri sera pieno successo per la varietà e l'interesse del programma e per la valentia degli esecutori.

La parte sostanziale della serata fu data dal complesso delle arpe, veramente unico per il numero e per la qualità. La riunione di tanti e così magnifici strumenti era già per se stessa uno spettacolo quasi «à parte», e che, reso ancor più interessante dalle schiere delle elettricità formanti un gruppo pieno di eleganza e di leggiadria.

E' esiguità cinque pezzi fra i più famosi del repertorio arpeistico, la Marcia solenne di Grieg, il Preghiere del Mossé, il Minuetto di Beethoven e un pezzo finale che segnarono un crescendo di entusiasmo, tanto che di alcuni dovette farsi la replica fra ovazioni continue e chiamate alla valente direttrice signora De Stefani Consolini che ha avuto il merito di raggruppare in un'interpretazione meravigliosa per la fusione perfetta, la finezza dei dettagli e il senso dei coloriti portato al più alto grado.

La parte vocale offrì particolare interesse per la bellezza e la forza degli artisti, fra i quali la signorina Ida Ranieri che per la prima volta si presentava in pubblico e che eseguì il racconto di Santuzza nella *Cavalleria Rusticana*, l'aria della *Adriana Lecouvreur*, e una serie di pezzi di Maddalena nell' *Andrea Chénier* con vivo sentimento drammatico e voce estesa che le permise di salire con facilità alle note più acute.

Il tenore Scamporrini cantò l'arioso del *Pagliacci* e l' *Improvvisi* del *Chénier* raccogliendo vivi applausi, e così il baritone signor Poggolini che piacque specialmente per la sua accuratezza interpretativa, e il tenore signor Stagni-Terzi che cantò il pezzo di *La Gioconda* e per le arpe la signorina Brunè di Ferrara.

Oltre alla parte musicale completarono il programma la declamazione del terzo atto del *Chénier*, e la lettura di un pezzo di Cappelli che fu applauditissimo e Carlo Musi che si produsse in alcune delle sue migliori creazioni di monologhi e canzoni. Il tutto in un vero successo di libertà ed applausi.

Negli intervalli suonò la banda municipale diretta dal maestro Ottavio Banalini. Il complesso fu una serata brillantissima che torna a lode dei valenti organizzatori signori Dante Fiorini e Nino Fajini e che ancora stasera sarà replicata.

TEATRO VERDI

Con l'opera *«Boccaccio»* la compagnia Sarnella ha terminato il breve corso delle sue rappresentazioni. A questo teatro il 23 ottobre fu presentato dalla compagnia di Emma Gramatica, con un repertorio in prevalenza comico.

TEATRO APOLLO

Continuano con brillante successo le rappresentazioni di varietà, alle quali prendono parte la celebre e deliziosa cantante russa Irina Krastinska, che interpreta un repertorio fra i più scelti, gli Evaristi, Miss Dina, il Trio Pincocchio, Enzo Tacca, la Cavallini, Agostino il marinaio, Geo Perrin, e i giuocattoli Tin Chin.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE - Ore 20: Rappresentazione di beneficenza.

TEATRO APOLLO - Les Evaristi, Miss Dina, Trio Pincocchio, Irina Krastinska.

TEATRO EDEN Spettacolo di Varietà, ore 21.

Cinemateografo Centrale - Indipendenza 5. *Alta riscossa ovvero la marciapiedi rossa*, dramma - *Pathé Journal* - *Pallottolino e il Pottu*.

Cinemateografo Bios - Via del Carbono 1. *La battaglia di Gori*.

Politeama Garibaldi - Via Indipendenza. *Suicidio commedia*, *Filippo Naza* - *Cinemateografo L'X nero*, dramma.

Moderno Cinema - Palazzo Ranzani. *La figlia d'Erodoteo*, dramma. *Vito Girolamo*, n. 550, dal vero.

Cine Fulgor - Via Frettruffa-Indipendenza. *Quando l'amore rinasce*, dramma in 4 atti, protagonista Diana Karenne.

Cinemateografo Borsa - Via Indipendenza. *Buon sangue non mente*, dramma in 4 atti.

Otto condanne per esoneri abusivi

(Per telefono al «Carlino»)  
Verona 14, sera. E' quest'oggi terminato il processo a carico del fornitore cav. Vittorio Zorzi di Verona per esoneri esoneri a molti dipendenti, fatti credere utili e indispensabili alla sua fabbrica mentre erano inadatti.

Il Tribunale, dopo la regolarità del colonnello Olivri e il difesa degli avvocati, ha condannato lo Zorzi a due anni di carcere ordinario e a 200 lire di multa e come compari sono condannati pure a due anni i soldati esonerati: Spada, Rocani, Regno, Zardini, Franzini, Cipriani e Rufoli, ed ha assolto gli altri complici.

I caduti sul campo dell'onore

Reggio Emilia, 13. E' morto oltre Gorizia il sergente Pietro Mora, operante in teatro, molto conosciuto nella nostra città ed ex discente di diversi giornali umoristici e satirici. E' morto eroicamente, come lo conferma una lettera pervenuta dal ragioniere Carlo Franzini, altro volontario come il Mora, da un'azione della guerra.

Notiziario italiano

L'acquedotto modenese, del quale si intrapresero diverse amministrazioni, ma che si deve specialmente all'attività del compianto senatore Pier Luigi Sandonnicchio, sarà presto un fatto compiuto, avendone il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici approvato il progetto e la Cassa Depositi e Prestiti deliberato il finanziamento. L'opera vivamente attesa avrà la sua presa d'acqua a Rosola e Semeiano di Zocca.

Una lancia misteriosa con la dicitura: Birk Berge, e con tre cresse di rame vuote, è stata trovata a circa cinque miglia da Capo Perla da un pescatore di Cagliari, che rimproverò, l'ha consegnata alle autorità militari del porto.

Il brigantino-goletta *Amabile Maria* del compartimento di Porto Maurizio, è naufragato presso l'isola Melidivene. Aveva caricato a Calasetta 700 ettolitri di vino ed era diretto ad Oneglia. La goletta affondò; il carico andò tutto perduto. L'equipaggio, merco grandi sforzi, riuscì a salvarsi.

E' giunto a Opatov, accolto festosamente dal sindaco avv. Ercoli al quale la cittadinanza ha tributato solenni onoranze.

Il sergente da Pieve di Gento, Antonio Tadda, eroicamente caduto sul Palpinato di Asiago, è stato premiato con la medaglia di bronzo, ed il colonnello comandante il reggimento, nel darne notizia al padre, elegna con nobilissime espressioni l'alto valore dell'esemplare sacrificato, ricordando che il generale comandante la Divisione ha voluto segnalare ai commilitoni fra i più cari figli che la Patria non dimentica.

La Società di Belle Arti di Ferrara terrà la sua adunanza generale domenica 17 corrente, alle ore 11, nel Palazzo dei Diamanti.

A centoquattro anni, nella pienezza della sua facoltà, è morta a Monfalcone Bartolotta Elena vedova Rassa, nata il 12 agosto 1812, che sposatosi a 45 anni, ebbe sette figli, l'ultimo dei quali nel 1869.

In molti comuni di Sardegna, specie in quelli della Gallura e del Nuorese, nevica già da quindici giorni. Tutti i lavori di campagna sono sospesi.

Il Po, ieri, all'altezza di Pontelagoscuro (Ferrara) segnava metri 1,29 sopra guardia e cresceva in ragione di centimetri 7 all'ora.

La vov a Ferrara richiamano di continuo l'attenzione delle Autorità perché fino ieri si vendevano doppiamente a 55 e anche a 70 centesimi l'una. Ora un decreto prefettizio ne stabilisce il prezzo in centesimi 20.

Cronaca dei fattacci

«Ebbero tagliata la chioma durante un sonno procurato da un narcotico certa Barca Vittoria, d'anni 22, da Altichiero (Padova); la Barca narrò alla Questura che ricucando era stata avvicinata da certa Carolina Caon, la quale l'aveva narcotizzata, ponendole una mano sulla bocca; svegliata s'era trovata con la treccia tagliata. La Caon fu arrestata.

Sul grave fatto di Vigarano (Ferrara) continua l'inchiesta dell'Autorità, il Marsciallo Origgio, che uccise il pregiudicato Zorbi Alberto, trovosi ora, ferito, nell'Ospedale di Riserva di Ferrara, a disposizione dell'Autorità Giudiziarla. Lo Zorbi venne raccolto da terra, già morto, per tre colpi di rivoltella al capo. Da un colpo gli pendeva ancora la catenella con la quale il carabinieri Patton tentò di ridurlo all'impotenza. La relazione sull'autopsia del cadavere non è ancora conclusa.

Una signora pressoché quarantenne, ieri verso mezzogiorno, a Frato, si gettò da un quarto piano di Via Garibaldi. Trasportata all'ospedale, morì poco dopo. Era una forestiera, decentemente vestita, del tutto sconosciuta, che non ha lasciato nessuna traccia delle proprie generalità e dei motivi che l'hanno indotta al tragico divisamento.

Si è suicidato recidendosi la carotide con un colpo di rasoio il benestante Antonio Marchioro, abitante in quartiere S. Marco a Vicenza. Egli era da tempo affetto da malattia e a tale motivo deve attribuirsi il triste proposito di togliersi la vita. Il cadavere fu trovato in un campo a pochi chilometri dalla città.

I MERCATI

BOLOGNA. Prezzi praticati nel mercato del 14 dicembre per quintale: Fagioli L. 27,50 - Kg.

ULTIME NOTIZIE

Diffidenza nell'Intesa e fra i neutri per la proposta tedesca di pace

(Servizio particolare del «Resto del Carlino»)

Parigi 14, sera. Il corrispondente londinese del Petit Parisien ha potuto intrattenersi con parecchi membri del Parlamento del partito liberale conservatore e operato. Ecco in riassunto le loro opinioni: Bethmann ha creduto di fare un colpo da maestro. Egli ha sperato con questa manovra di paralizzare con un colpo l'azione del gabinetto Lloyd George, del quale teme l'energia e lo spirito decisivo, e quella del Governo di guerra che ora, sotto la direzione di Briand, sta formando in Francia e che non sarà meno risoluta ed energica. Ha supposto che la ritirata romana e la presa di Bucarest, sulla quale a Berlino si è battuta la grancassa, avessero prodotto presso gli alleati una impressione tale da demoralizzarli. Esso si è una volta di più ingannato. Mai come adesso tanto in Francia, quanto in Russia, quanto presso gli altri alleati il popolo è stato unanime nella sua assoluta decisione di continuare la lotta e mai come ora è stato cosciente del proprio valore, mai più fiducioso nella vittoria finale. La migliore prova è data dai rimproveri ministeriali, che il popolo stesso ha provocato. E il popolo che in Italia reclama la costituzione di un gabinetto di guerra ridotto, è lui che è lieto di vedere in Russia il ministro Treppoff assumere la direzione di tutti gli affari. Lo scacco romano, che noi tutti deploriamo, lungi dall'abbatterci, è per noi fonte di incitamento a nuovi sforzi, poiché noi ben sappiamo che la Germania ha fatto il suo supremo sforzo, che non le sarà più concesso di fare per l'avvenire. Quanto sono i tedeschi e questo cercano di citare il Kaiser, Hindenburg e Bethmann, aprendo negoziati di pace. Ma l'ora è scelta male e una alzata di spalle accoglierà le loro proposte. Noi saremmo molto sorpresi e meravigliati se i governi alleati si degnassero di esaminarle. Queste stesse proposte daranno occasione a Lloyd George e a Briand di fare i parlamentari importanti e sensazionali rivelazioni, che daranno loro unanimità di voti. Il discorso che Henderson ha pronunciato al riguardo ce lo attesta. Lloyd George, possiamo assicurare, non farà un altro non meno patriottico e non meno preciso.

Il corrispondente da Washington del Petit Parisien telegrafia: «Le proposte tedesche sono da tutti interpretate come la decisione del Kaiser di proclamare ancora una volta davanti a tutto il mondo la situazione vittoriosa della Germania dopo i suoi recenti successi. E nello stesso tempo egli ha voluto annunciarle le sue condizioni di pace. L'opinione avversaria era già stata a questo preparato da numerose interviste che ai corrispondenti americani venivano date da distinte personalità politiche e militari tedesche. Un comunicato ufficiale del Governo di Washington ieri precisava nettamente l'atteggiamento che gli Stati Uniti terranno in caso di proposte più concrete. Il Governo americano si estraneerà a tutti i disegni e a tutti i piani tedeschi. Ecco ora i commenti parigini: «Il Petit Parisien scrive: «L'Intesa so ciò che vuole. Le proposte di pace sono nulla, mentre le condizioni di pace sono tutto. La pace non può realizzarsi che secondo il programma che i governi francesi ed inglesi hanno ripetutamente d'accordo cogli altri alleati, formulato, e cioè: estendere la libertà alle nazioni, riparare tutti i diritti calpestati, togliere al mondo alla stretta del militarismo prussiano, dare finalmente a tutti il diritto di vivere nella sicurezza, secondo la giustizia e al riparo delle fantasie sanguinose degli Hohenzollern e dei loro confederati. In attesa, qualunque cosa avvenga, siamo forti. Il nostro materiale ha raggiunto il massimo, unificammo la nostra azione. La Germania ha un solo rimedio: attendere il giorno in cui l'Intesa stata preparata ad un primo impegno serio e questo è un primo impegno per tutti noi, è di una singolare eloquenza. «L'ex ministro Pichon scrive nel Petit Journal: «Con una manovra altrettanto audace che perfida, la Germania e i suoi vassalli d'Austria-Ungheria, di Turchia e Bulgaria giocano tragicamente su la grande parola di pace. Essi la lanciano all'impeto, e per un momento di neutri per far credere ai nemici candidi che esse sarebbero disposte a rinunciare alle loro pretese di smembramento, di rovina e di assideramento dei popoli, che essi hanno provocato, innanzi, devastato, con i loro spargimenti e con tutti i loro sistemi di assassinio e di macello: pietra di paragone questa contro la quale urta subito il nostro governo, tanto risoluto e tanto prudente. «Il Matin e il Journal scrivono: «A questa manovra tedesca, il cui scopo è abbastanza chiaro e dalla quale lo stesso Kaiser non si aspetta nulla, i popoli alleati hanno già abbondantemente risposto per bocca dei loro governi. Forse si è dimenticato, in passeggerie discordie, il vantaggio che il nemico spera di trarre dai nostri dissensi: ecco ora per la porta che le lotte politiche dei momenti avevano lasciato aperta per un istante apparire la figura del Cancelliere tedesco, il quale con un ghigno perfido, quasi di sfida, chiede: «Si può entrare? Ringraziamo. Egli non poteva rendere agli alleati un migliore servizio. «Herbert nell'Echo di Parigi affaccia due ipotesi: o gli alleati accettano di discutere le proposte, oppure le rifiutano a priori. Nel primo caso la Germania potrebbe offrire ad alcuni concessioni di pace più vantaggiose che non ad altri, per questo la grande unione e solidarietà che oggi lega fra loro gli alleati potrebbe correre grave pericolo; se viceversa rifiutano di discutere le proposte, allora il Kaiser e Bethmann-Hollweg direbbero al popolo tedesco: «Noi non abbiamo alcuna responsabilità della guerra che continua per colpa degli alleati. Questa seconda ipotesi, in sostanza, potrebbe maggiormente aumentare la unione dei popoli tedeschi. Prova essa l'abilità dei dirigenti? Forse. Ma può anche provare il loro ingenuità. Queste proposte devono fare raddoppiare di vigilanza. Fra le pieghe insidiose della proposta si nasconde l'aggressione. Attenti e in guardia. «Nepure la stampa svizzera prende troppo sul serio il passo degli Imperatori centrali. Lo stesso Berner Tagwacht, organo ufficiale dei socialisti svizzeri, scrive: «La nota delle potenze centrali non contiene nulla, circa gli scopi della

avrebbe dato la Camera viennese in potere dei soli tedeschi. Koerber era un tedesco convinto, ma oltre ad essere tedesco era un abile funzionario dello Stato e sapeva che in Austria non è possibile governare se non mercè un equilibrio continuo. Considerando che la mancanza dei 100 deputati galiziani avrebbe rotto questo equilibrio, Koerber aveva escogitato il piano — che taluni dice addirittura infernale — di mandare a rotoli l'autonomia galiziana. Egli pensava infatti di convocare la Camera, di proporre il progetto di autonomia stessa, poi comporre una maggioranza che respingesse il progetto, e se ciò non fosse stato possibile di affidarlo alla tempesta inevitabile che sarebbe scoppiata in Parlamento fra tedeschi e slavi tendenti così impossibili l'approvazione della legge e dimostrando la impossibilità di governare con l'attuale Parlamento.

La stampa svizzera

(Nostra servizio particolare)

Lonra 14, mattina. (D. B.) — Su un punto è perfettamente concorde stamane la stampa neutrale, circa la proposta austro-tedesca di pace: cioè su quello che le potenze dell'Intesa non accetteranno e non possono accettare la proposta. Rimane un dubbio: come la proposta sarà respinta. Non verrà neppure accettata oppure si inviteranno Germania ed Austria ad esporre le loro condizioni a mezzo delle potenze neutrali? Insomma, si tratta di vedere se la stampa svizzera — se l'Intesa respingerà la proposta di pace che fa la Germania, oppure se respingerà le condizioni che essa offrirà che, secondo tutte le previsioni, saranno inaccettabili. La stampa svizzera spera che la seconda tesi sia quella seguita, per farsi un'idea approssimativa dell'abisso che divide i due gruppi di potenze, ma molti ritengono che le potenze dell'Intesa non possano neanche iniziare lontani preliminari di trattative su basi non corrispondenti alla verità e cioè che la Germania, facendo una guerra puramente difensiva, ha raggiunto i suoi scopi e per l'Impero austro-tedesco non rimane che accettare la pace su queste basi, significando per l'Intesa ammettere la sconfitta.

Il dott. Koerber — scrive la tedesca Boemia di Praga commentando la campagna contro il primo ministro austriaco ora dimissionario — dimostrò che egli non aveva il minimo dubbio, che il giovane Imperatore voleva rispettare la costituzione e che egli e il suo governo volevano evitare qualsiasi applicazione del paragrafo 14, fino a che non si dimostrasse l'impossibilità per il parlamento di riordinare la situazione in Boemia e di adottare un provvedimento necessario alla vita statale.

Il giornale diceva poi non comprendere i motivi che muovevano i radicali tedeschi nella lotta contro Koerber. Non si può supporre che egli serbino rancore dal tempo del primo ministero. Si afferma per altro, conclude il giornale, che egli si sia dimostrato energicamente contrario alla autonomia galiziana.

Per questa campagna contro Koerber si prestava ieri anche l'«Arbeiter Zeitung». «Si giuoca col fondamento dello Stato — scriveva il giornale socialista — la costituzione viene chiamata legge dello stato e questo nome superbo pare significhi che proprio queste sono le leggi che non debbono essere osservate. Una volta il popolo gridava: vogliamo la costituzione! Ed il governo si ostinava nell'assolutismo. Ora il governo desidera il compromesso, ed i partiti tedeschi vogliono evitare il compromesso. Non capiscono, questi padri che sono tutti il parlamento equivale a scuotere se stessi? Non capiscono che la potenza del parlamento è necessaria anche per loro?» Gli altri giornali di Vienna dicono che la caduta di Koerber riporta la situazione che esisteva prima della sua nomina.

Interessante dal punto di vista politico è un commento della Zuercher Zeitung intitolato «L'offerta di pace e le future condizioni politiche tedesche». Il giornale dice che se l'offerta tedesca sarà respinta il governo imperiale sarà in condizione di domandare più facilmente sacrifici per la guerra. Il giornale ritiene che assistere in Germania ad una attivissima campagna e propaganda per la guerra senza riguardo e commedia prima di tutto ritornerà a galla la questione della guerra dei sotterranei senza riguardo e conseguentemente anche i rapporti con i neutri. Alcuni giornali tedeschi affermano già che le limitazioni fatte alla guerra dei sotterranei per intervento dei neutri dovranno essere abolite se l'Intesa respinge le condizioni di pace. La Germania sarebbe in questo caso — questa è l'opinione dei giornali tedeschi — in certo modo giustificata se anche la situazione che derivasse dovesse provocare la guerra cogli Stati Uniti d'America.

L'opposizione ungherese sfavorevole alla nota degli Imperatori centrali

Zurigo 14, sera.

Si ha da Budapest: Tizza nell'annuncio alla Camera l'invio della nota delle potenze centrali per la pace pronunciò un discorso in cui parafrazza la nota stessa. Dichiarò che dopo i successi militari ed economici parve giusto il momento di offrire la pace. Il ministro degli esteri austro-ungarico si mise pertanto in comunicazione cogli alleati dell'impero e la iniziativa fu da loro accolta con simpatia. Appony dichiarò di non volere giudicare se durante la guerra non si era presentato un momento più favorevole per l'azione della pace.

Il breve governo di Koerber e il piano antizero

(Nostra servizio particolare)

Zurigo 14, sera. (Vice R.) — Il ministro Koerber ha dato le dimissioni e l'Imperatore le ha accettate. Spitzmuller, un vecchio funzionario della Monarchia, è stato incaricato di costituire il nuovo gabinetto. Egli era pure una creatura dell'antico ministro Stuerkh. Un mese e mezzo fa, quando Koerber fu nominato primo ministro, tutti i giornali austriaci innalzarono inni di entusiasmo. Si parlava dell'uomo nuovo che veniva al potere a rinsaldare la compagnia dei Koerber era un uomo destinato, secondo i giornali viennesi, a ricondurre l'impero nella via costituzionale. Inoltre egli era graditissimo agli alleati tedeschi a cominciare dal Kaiser, perché egli era il più tedesco fra tutti i tedeschi dell'Austria.

La gioia, quando si seppe della sua nomina, fu sconfinata in tutti i campi; ed ora anche questo idolo in un mese e mezzo è caduto. E chi lo rovesciò è proprio l'Imperatore Carlo, sceso al trono stroncandolo rispetto della costituzione del parlamentarismo, di tutte le libertà popolari; lo rovesciò seguendo il consiglio dei tedeschi radicali. Il conte Stuerkh lasciò una triste eredità al suo successore: la promessa della autonomia galiziana. Fu questa la pietra in cui inciampò e cadde Koerber. Si disse che egli avesse un terrore istintivo ad adottare questa autonomia che

Le ragioni del ritiro Dissensi sulla questione della pace?

Zurigo 14, sera. «Si ha da Vienna che i giornali dicono che le dimissioni del gabinetto Koerber si debbono ascrivere all'opposizione di una parte dei deputati tedeschi alla riapertura del Parlamento. Inoltre è probabile che esse siano in relazione colla decisione preparata dal ministro Stuerkh relativamente ai problemi del compromesso col'Ungheria. I giornali deplorano il ritiro di Koerber, dicono che esso sacrifici la sua persona piuttosto che i suoi principi e si riservano di pronunciare il loro giudizio sul cambiamento del ministero dopo che sarà costituito il nuovo.

L'arciduca Carlo Stefano non sarà Re di Polonia

Zurigo 14, sera.

Si ha da Berlino: La Norddeutsche smentisce la candidatura dell'arciduca Carlo Stefano alla reggenza di Polonia. (Stefani)

Corriere sportivo

TROTTO Corse a Milano

Milano 14, sera. La penultima giornata di Corse al Trotto all'ippodromo di Turro è stata favorita dal tempo e da un buon concorso di pubblico. Ecco i risultati: Premio Ponte di Brenta — L. 5000, m. 1600. Vincere due prove. Arrivano: 1.0. Desdemona, 2.0. Fiat, 3.0. Sibilla. Premio Henriette — L. 1200, m. 1600. Vincere due prove. Arrivano: 1.0. Generale Fara, 2.0. Aly Medium, 3.0. Hood Ward. Premio Magenta — L. 1500, m. 1600. Vincere due prove. Arrivano: 1.0. Boero, 2.0. Messalina, 3.0. Lannes. Premio Modena — L. 2000, m. 1600. Vincere due prove. Arrivano: 1.0. Bugiarda, 2.0. Caronni, 3.0. Ida Ivare. Premio Diletanti — L. 5000, m. 2400. Prova unica. Arrivano: 1.0. Evince, 2.0. Zolte, 3.0. Masoniglio.

Le comunicazioni interrotte dal maltempo

Roma 14, sera. Continuando il maltempo ad imperverare, sono interrotte le comunicazioni telegrafiche con la Francia e l'Inghilterra. Continuano pure interruzioni parziali con l'Italia settentrionale.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, gerente responsabile Pubblicità Economica

CORRISPONDENZE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

IA delusione completa forse malata? fa che lo sappia: sono in pena, piccola mia. 13275 BRUTTO. Rillegge inserzione 7 centesimi. Datemi voi appuntamento. Non attendevi ultima lettera ritardata. Persistente silenzio usero vari trattamenti primo incontro. Ricordatevi dotti Michele. 13300 MIMI-Froufrou, preghi perdonare mancato appuntamento ritirò corrispondenza. Agostini Cantoni. 13322 MARGUERITE. Perché mancata appuntamento? Ardo conoscerla. Risponda mezzo «Carilino». Saluti. 13328 LONTANA. Quanto sono care le parole scritte! Il bene che ti voglio è immenso. Infelice. Vivo attendendo ritorno tuo ansiosamente. Scrivimi. Baci appassionatissimi. 13332 READY. Bene quanto hai disposto. Quanto sei cara! Passerò. Baci. 13335 PANE. Desolato, attendo occasione di parlarti. Saluti affettuosi. 13336 MATAJONA. Non credo. Ti penso, e ricordo. Ti faccio affettuosamente. 13337 ARE credi. Con mille ricordi, pensieri affettuosi. Inviati carissime tenissime. 13338 MIO Povero Amore. Sempre sei il sono vicino, ma sempre, nulla, nulla... Se le tue buone parole non mi soffregessero in tanta disperazione, credo, non so cosa succedeva di me... E penso a tutto il bene che ti voglio, penso a tutta la mia vita così amareggiata. L'unico, penso all'esistenza nostra che con tanta dolorosa rassegnazione sopporta la sua croce... Ma che ti vedrà... soltanto che ti vedrà... Domenica ti vedrò, come le scorse? Sempre più bella, più innamorata, sempre mia, dimmi ti vedrò costì. 13342

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

ABENO onestissimo sono robustissimo pratico anche cavalli desidera occupazione ovunque possibilmente presso distinta famiglia. Casella M. 13303 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13303 SIGNORINA munita licenza tecnica diploma d'attualità occuperebbe uffici o studio. Buone referenze. Scrivere casella B. 13301 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13301 GIOVANE signora bella presenza cerca occuparsi quale cameriera albergo commensale bar, pasticceria ecc. inviare G. M. posta Bologna. 13305 DOMESTICA. Sedicenne offresi distinta famiglia modeste pretese ottime referenze. Rileggersi Mignardi Portiere Commercialisti Bologna. 13309 PRATICA commercio, magazzino, spedizioni. Cerco occuparsi presso Ditta. Casella Casella L. 13311 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13311 GIOVANE 25 enne esente obblighi militari, buona presenza, dattilografo scritturale, lavori ufficio, esattore, commesso negozio ecc. Cerco posto libero. L.0. Genovese 1917. Casella G. 13377 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13377

CONTABILE Cassiere avventizio, riformato, presso importantissima Azienda Agraria, pratico commercio cerca occuparsi. Posti, Bologna. Libretto postale N. 13300-1/1. 13246

AMMINISTRATORE aziende private concontabilità bilanci revisioni tenuta stragiudiziali costituzioni società offresi. Casella Postale 262 Bologna. 13248

QUARANTENNE occupando posto fiducia solo ore serali; pratico commercio, corrispondenza, contabilità, cerca posto presso azienda commerciale. Miti preste. Indirizzare presso Casella D. 13298 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13298

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI officina Azeaglio 45 ragazzi e ragazze 12 a 17 anni. 13305 PASTICCERIA Viscardi, Bologna, cerca commesso di banco - presentarsi con serie referenze. 13284

LEZIONI E CONVERSAZIONI Sono soggetta alla tariffa di cent. 20 per parola gli arrendi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi. Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

PIANOFORTE francese insegna, signorina (dieci mensili), Galliera 13. Borghi. 13315

TELEGRAFIA corso celere, aspiranti Genio telegrafisti, Ferravie, Bologna Pratiello I. 12754

AFFITTI, ACQUISTI, CESS. AZIENDE Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

VILLA mesi estivi comodità tram, cercasi. Indirizzare offerta casella R. 13297 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13297

QUARTIERINO libero mobilizzato due camere cucina terrazza affittasi Viale Ercolani 1. P. no. 3. 13309

FERBONA seria cerca fine mese appartamento indipendente mobilato camera letto matrimoniale, camera pranzo, cucina, oppure camera letto, cucina. Scrivere dettagliando pretese Casella postale 60. 13350

VASTO Negozio affittasi Clavature L. Rivolgersi Bonazzi Glavature 2. 13344

CERCASI in affitto per Maggio intera casa conreda annessa subito anticipata. Scrivere Casella F. 13256 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13256

CAUSA partenza vendesi Villino fuori Porta Saragozza Confart. Termosifoni, Giardini, Casella D. 13236 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13236

CAMERE AMMOBILIATE, PENSIONI Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CERCASI da ufficiale camera libera preferibilmente ingresso libero, Casella S. 13301 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13301

AFFITTANZI camera salottino bene ammobigliata vicinanza tribunale. Escludono anonimi. Bisi. Posti. 13307

SERISSIMO signore cerca subito oppure fine mese camera, camera salotto, ingresso indipendente scale decorose. 13310 Posti. 13310

Croce-Stella BORO IN DADI MAGGI I dadi che non trovate buoni non portano la «Croce-Stella» Non sono-Maggi, ma imitazioni!

MILITARE adetto Censura cerca camera pensione presso distinta famiglia paraggi Mascarella. Scrivere indicando prezzo. Casella B. 13311 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13311 DERGO camera libera, ingresso scala, posizione centrale. Ritiro corrispondenza prima corrente Casella O. 13312 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13312 AFFITTASI anche quindicinalmente elegantissima matrimoniale liberrissima entrata esclusiva scala 1.0 piano sinistra visitare ore antimeridiane. Mascarella 23. 13314 SOLDATO stabile cerca camerata. Zurli Gilio, noia. 13315 DUE giovani distinti cercano una due camere ammobigliate possibilmente salottino ingresso libero anche fuori porta. Scrivere condizioni. Casella D. 13327 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13327 A Giovinetto, pensione, alloggio. prezzo miti. Saragozza 23 piano terzo. 13330

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.) Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

CIOSTILE usate cercasi, indicando prezzo e tipo. Casella G. 13299 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13299

VENDESI bicicletta da donna ottimo stato. Casella F. 13302 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13302

ANNUNZI COMMERCIALI e VARI Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

TORNI a pedale e volante per legno si cercano dalla casa Rieducazione mutilati, Piazzetta Trento Trieste. 13308

BONGI, poli, animali diversi. Catalogo centesimi 10. «Allevamenti Avicoli» Ponteferrea. 13312

AFFITTARE per 7 mesi vagoni serbatoi, disposto anche a compere vagoni serbatoi per quali spenderei un buon prezzo. Scrivere Casella A. 13312 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13312

OCCAZIONE, vendesi bicicletta ed impermeabile nero da uomo. Rivolgersi via Manzoni. 13326

SIGNORINA vedova, sola bramerebbe conoscere giovane scoppo matrimonio. F. posta, S. Valentino Fiumicello. 13339

DISTINTO diciottenne conoscerrebbe scoppo matrimonio giovanissima Signorina. Fides, posta, Bologna. 13341

VENDESI quantita 40 tubo mobile seconda mano con 10.000 lire e cooperazione in industria anche affine guerra. Scrivere Casella Z. 13172 HAASENSTEIN e VOGLER. Bologna. 13172

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi Corsi di Francese - Inglese Tedesco - Spagnuolo ecc. Berlitz School VIA CAVALIERA, 2 (Tel. 26-52) Traduzioni e copie a macchina in tutte le lingue

ABITIFICIO NAZIONALE di Torino Forniture per Militari - Impermeabili I signori Militari visitando le nostre Sedi di UDINE - CORTINA D'AMPEZZO - BELLUNO Via Manin 12 Corso Vittorio Emanuele, 5 Piazza Mercato, 2 troveranno a prezzi miti tutto il fabbisogno per la residenza in trincea.

NON PIÙ MIOPI-PRESBITI E VISTE DEBOLI OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo, che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Da una inviolabile vista anche a chi fosse settagenario. - UN LIBRO GRATUITO a TUTTI. - Scrivere V. LAGALLA, Via Nuova Montecavalto 27, Napoli.

ASPIRANTI MOTORISTI, AVIATORI, AUTOMOBILISTI Garage G. Rimonini BOLOGNA PARMA MODENA FERRARA Specialità in riparazioni magneti, con pezzi di ricambio, cariche di acquasapone elettriche